

## SIRACUSA Oltre 300 i partecipanti al congresso apertosi ieri

# Dai geologi contributo determinante per l'ammodernamento dell'Isola

**Alessandro Ricupero**  
**SIRACUSA**

La bonifica dei siti contaminati, in aree industriali come quelle di Gela e Priolo; la mancanza di una normativa regionale specifica sulla geotermia; la valorizzazione dei geositi e geoparchi, visto che la Sicilia ha un immenso capitale di risorse da sfruttare in maniera sostenibile per una fruizione turistica ragionata. Su questi temi si sta sviluppando il congresso regionale dell'Ordine dei geologi di Sicilia, da ieri a Siracusa per una tre giorni di studio e confronto. Oltre 300 congressisti, tra geologi liberi professionisti, dipendenti di Enti pubblici e privati, docenti universitari, per parlare di una professione in continua evoluzione, determinante per il miglioramento delle condizioni di vita e la sicurezza dei cittadini. Il geologo non deve essere interpellato quando accade l'evento tragico, ma deve essere coinvolto prima.

Una tavola rotonda, moderata dal vicepresidente del consiglio regionale Enzo Pinizzotto e dal consigliere Antonio Gallitto, ha aperto ieri i lavori. «Noi geologi rivendichiamo un ruolo di prim'ordine nei processi di sviluppo sociale ed economico, attraverso il nostro sapere, ma anche attraverso l'utilizzo di geotecnologie avanzate - ha detto Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio nazionale dei geologi -. Svolgiamo un ruolo "sociale". In un territorio che sprofonda sotto i colpi di un temporale o di terremoti che da qualche decennio non raggiungono neanche i 6.0 gradi Richter di magnitudo, dove esportiamo all'estero l'immagine di un treno che deraglia colpito da una frana, emblema di un Paese che perde continuamente di credibilità, noi geologi sappiamo co-



Il tavolo di presidenza del convegno

sa fare. Abbiamo bisogno di governi che abbiano la volontà di mettere in atto un piano antisismico, uno screening degli edifici, un piano di mitigazione del dissesto idrogeologico».

Secondo Fabio Tortorici, presidente dell'Ordine dei geologi di Sicilia: «I geologi come interpreti delle dinamiche territoriali sono pronti ad essere determinanti in un nuovo mercato del lavoro proiettato verso la "Green Economy", una realtà ancora debole in Sicilia ma in crescita e che deve essere avviata a pieno ritmo, modificando la nostra figura professionale, indirizzandola verso settori come la gestione e riciclo dei rifiuti, il monitoraggio e la bonifica dei siti contaminati, la riqualificazione ambientale di aree industriali dismesse, la gestione delle terre e rocce da scavo e non ultimo lo sfruttamento geotermico».

Presente il parlamentare nazionale Tonino Moscatt, che ha ricordato la sua proposta di legge per istituire gli uffici territoriali dei geologi, che possano ef-

fettuare monitoraggio, ma anche analisi e interventi. Al ricercatore Salvatore Spina, del ministero dell'ambiente, è toccato effettuare una panoramica dello stato avanzamento dei lavori di bonifica all'interno dei siti d'interesse nazionale (Priolo, Gela, Milazzo, Biancavilla). Mentre Fabio Pascarella, geologo dell'Ispra, Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, ha evidenziato: «Le imprese hanno la possibilità di dimostrare come la protezione dell'ambiente possa correre di pari passo con lo sviluppo industriale, con la tutela del posto di lavoro e della salute dei lavoratori stessi. Significa pianificare nel miglior modo possibile, sia in termini tecnici sia economici, le indagini per descrivere l'assetto idrogeologico del sito e successivamente utilizzare l'acquisizione di queste conoscenze per progettare interventi mirati alla bonifica della contaminazione».

Oggi sono previste tre sessioni: sulla difesa del suolo, sui geositi e sulla geotermia. <

